

# 聖 教 廣 揚



PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO

pubblicato per cura dell'Istituto per le Missioni Estere  
**PARMA**

ABBONAMENTO ANNUO

per l'Italia L. 2,00 ✦ per l'Estero L. 2,50

## SOMMARIO

### TESTO

Mandarinismo cinese (P. Louis Kervyn) - Le scuole nell'opera di evangel. (P. Émile Becker).  
*Dai Nostri*: Condizioni presenti della Cina (Mons. L. Calza) - Lettera del R. P. G. Brambilla a S. E. Mons. L. Calza - Una visita alla pagoda di Fong-sciue-se (P. D. Guareschi) - Fondazione di un nuovo Orfanotrofio (P. L. Armelloni).  
*Varietà Cinesi*: Laohokow nel LXXIV annivers. del Martirio del B. Perboyre (P. C. Silvestri).

### INCISIONI

Honan - Una visita alla pagoda di Fong-hsiue-se; Abitazione dei bonzi - P. Guareschi in viaggio - Veduta generale della pagoda - Cortile principale - La grande Torre - Cortile secondario - Gruppo di soldati accompagnanti S. E. Mons. Calza - Gruppo di bonzi. — Hupe - Laohokow: Veduta generale - Nel porto - Cattedrale - Casa dove abitò il Martire Antonino Fantosati - Una strada.

Direzione ed Amministrazione  
**ISTITUTO MISSIONI ESTERE — PARMA**  
TELEFONO N. 242

# IMPARARE A SCRIVERE SULLA UNDERWOOD

---



VUOL DIRE CONOSCERE  
TUTTE LE MACCHINE  
**Rebora, Beuf & C.<sup>o</sup>**

**Via Manzoni, 28 - MILANO - Telefono 86-52**

---

## **Gran Premio Reale alla UNDERWOOD**

La Grande Medaglia d'Oro che Sua Maestà il Re ha donato per le Gare Nazionali svoltesi sotto l'Alto Suo Patronato a Pavia, non poteva avere assegnamento migliore che alla macchina "Underwood", la di cui *Equipe* vinse il *Gran Premio Reale dell'Industria Meccanografica*, battendo tutti i *Record* finora raggiunti.

L'importanza di questo Gran Premio Reale non può certo sfuggire ad alcuno; essendo il primo che si disputa in Italia, ed era logico che la vittoria fosse riservata alla "Underwood", la di cui superiorità, ormai indiscussa, non ha mai temuto, nè teme confronti.

Tutte le altre prove sono un vero Trionfo per la "Underwood", ed i *massimi* ottenuti, segnano tali vertiginose velocità che solo conoscendo ciò, che è raggiungibile colla "Underwood", è possibile giudicarli.

Il *Campionato Italiano* fu vinto colla "Underwood", con 566,80 battute al minuto, battendo due volte il *record* del Campionato dello scorso anno, che fu sorpassato di ben 86 battute nette al minuto dal primo classificato e di 28 dal secondo, che pure usava la "Underwood",.

Il *Record di Velocità*, durato mezz'ora di dettatura, spetta al signor Tombolini Alfredo, il quale sempre colla "Underwood", arrivò a scrivere 17810 battute avendone solo 304 penalizzate per errori, cioè l'1,70 per cento, con una media di 583,50 battute nette pari a circa Cento parole al minuto! Anche l'attuale *Record* supera di ben 67 battute quello precedente, che pure fu stabilito colla "Underwood",.

È interessante notare che tutti i nove Dattilografi della "Underwood", partecipanti alle Gare, adoperavano macchine *normali*, uguali cioè alle moltissime che giornalmente vende alla Clientela la Ditta Rebora, Beuf e C., Agente Generale per l'Italia e Colonie. Ciò per spiegare che ogni buon Dattilografo può, colla "Underwood", raggiungere simili prodigi

---

Rappresentante per PARMA e PROVINCIA  
**F. SCIPIONI - Via Leon d'Oro - Parma**





HONAN — Una visita alla pagoda di Fong-hsiue-se — Abitazione dei bonzi.

(fot. P. Guareschi).

## MANDARINISMO CINESE

Il mandarinismo è il regno dei concussionari. Esso è infatti l'occasione di un mercantilismo intenso, d'un mercantilismo ufficiale, amministrativo, d'un esercizio talora odioso e tirannico: e la giustizia, lungi dall'essere una protezione reale dell'ordine e dei diritti misconosciuti, diviene, nelle mani dei magistrati cinesi una macchina messa a loro servizio.

E ciò per diverse cause:

1.° La causa prima è la venalità delle cariche in Cina. « Malgrado le belle sentenze d'integrità amministrativa che farebbero dei classici cinesi un secondo evangelo, nessuno ignora che i posti di sotto-prefetti, prefetti, governatori, ecc., senza essere messi all'incanto, costano cari al titolare. La compera delle cariche pubbliche è senza dubbio il peggior modo di reclutamento dei funzionari. Gli abusi, entrano ovunque e in certe epoche torbide, si è visto questa piaga corrodere anche le amministrazioni governative dell'occidente. La giovane America lavora in modo di più in più coraggioso per guarirne. Ma sia in Europa che in America la venalità delle cariche non ha mai fatto parte della costituzione legale del paese. Non sfugge al buon senso dell'autorità del governo centrale che la compera delle cariche pubbliche è un disordine grave le cui con-

seguenze sono ugualmente funeste per i particolari che per lo stato. La venalità delle cariche è la corruzione dei funzionari, è l'abuso del potere, è la possibilità prossima di tutte le concussioni e di tutte le oppressioni. E in Cina essa è un'istituzione di stato. Non si bilancia l'importanza di una carica e i talenti di colui che la deve coprire, ma i due piatti della bilancia si equilibrano per il grado da distribuirsi da una parte e dall'altra per la somma più o meno considerevole che i diversi concorrenti possono offrire. Il posto è di chi più offre » (1).

2.° La seconda causa che spiega le concussioni e le oppressioni dei funzionari cinesi è l'insufficienza dell'onorario accordato dallo stato.



HONAN — Una visita alla pagoda di Fong-hsiue-se  
— P. Guareschi in viaggio. (fot. P. Guareschi).

Esso è irrisorio e non potrebbe far fronte alle spese enormi a cui è soggetto ogni mandarino per soddisfare ai doveri della propria dignità e alle esigenze della sua carica.

L'inconveniente di questa lacuna è che i mandarini non sono pagati. « Tale misura, quando è generale, sotto sembianze di costituire un'economia per il tesoro, diviene sempre estremamente onerosa per il paese. Un capo di famiglia, un commerciante delibera di non pagare i suoi domestici o i suoi lavoratori? Ciò sarebbe la rovina per la casa: i servitori si pagherebbero da per sé o sopra il padrone o sopra i clienti » (2).

Pertanto che cosa risulta dalle due cause accennate messe insieme? « Governatori, consiglieri di stato, ministri, colla mira di rifarsi di ciò che è loro costato il posto » e per coprire le spese del loro governo « esigono regali dai presidenti dei territori e delle grandi città; questi si ricompensano sui presidenti delle piccole città e dei borghi; e questi ultimi, o piuttosto tutti insieme s'ingrassano a spese del miserabile popolo: così che è un proverbio comune in tutta la Cina che l'Imperatore manda fuori, senza saperlo, altrettanti carnefici, assassini, cani e lupi per rovinare e divorare il popolo, quanti sono i mandarini ch'egli nomina per governarlo ». Tale è il parlare d'un uomo che visse per 37 anni (1640-1677) alla corte degli ultimi Ming e dei primi imperatori della dinastia Ts'ing.

(1) L'Echo de Chine, 10 Septembre, 1902 - 12 Décembre, 1903.

(2) H. J. LEROY. — En Chine au Tche-ly Sud-Est, pag. 303.



(Il P. Gabriele Magalhães S. J.) (1). Ecco un'altra pagina del medesimo autore che non è meno l'espressione vera delle concussioni d'oggi che di quelle del passato. « Sembra che i legislatori della Cina non abbiano dimenticato niente ed abbiano previsti tutti gli inconvenienti che si potevano temere. Sono persuaso che non ci sarebbe nessun Stato al mondo meglio governato o più felice, se la condotta e la probità de' suoi ufficiali corrispondesse alle disposizioni. Ma siccome essi non hanno alcuna conoscenza del vero Dio, nè delle pene, nè delle ricompense eterne, non sono tocchi da alcun rimorso di coscienza e pongono tutta la loro felicità nelle dignità e nelle ricchezze. Per ottenere le quali, violano senza scrupolo



HONAN — Una visita alla pagoda di Fong-hsiue-se — Veduta generale della pagoda.  
(fot. P. Guareschi).

polo ogni sorta di diritti umani e divini, calpestando la ragione, la religione, la giustizia, la legge, l'onestà e i diritti del sangue e dell'amicizia. Gli ufficiali inferiori non pensano che a truffare i mandarini superiori, questi i tribunali supremi e tutti insieme l'Imperatore. La quale cosa fanno fare con artificio e destrezza usando parole così dolci, così oneste, così umili, rispettose, adulatorie e con ragioni sì disinteressate in apparenza che il povero principe prende il più sovente la menzogna per verità. Il popolo vedendosi continuamente maltrattato e oppresso senza ragione mormora e eccita le rivolte che sono causa di tante rovine a questo stato » (2).

Modo ideale di governo opprimente l'infelice popolazione dell' « Impero dei fiori! ».

(1) Nouvelle relation de la Chine, édition de Paris, 1688, pp. 255 e 199.

(2) L. WIEGER — Morale et Usages popu., pp. 910 e seg.

3.° Le due cause considerate non sono le sole che favoriscono il mercantilismo ufficiale dei mandarini: dobbiamo notare una circostanza tutta propria alla Cina ed è che tutti i magistrati, prefetti o sotto-prefetti sono stranieri nel territorio che amministrano. Nessuno può coprire cariche nel paese nativo. Nessuno può prendere moglie, o comperare terre, nè avere il proprio figlio, o il fratello, o i parenti prossimi in carica sotto di lui nella sua giurisdizione.

Questa misura, presa collo scopo di combattere il nepotismo e le parzialità da parte del mandarino nella distribuzione delle cariche, ha avuto per effetto di togliere ai magistrati ogni scrupolo di onestà e di ri-



HONAN — Una visita alla pagoda di Fong-hsiue-se — Cortile principale.

(fot. P. Guareschi).

spetto umano. Non conoscendo i loro amministrati e per questi essendo essi stranieri, agiranno con piena disinvoltura, sacrificando tutte le leggi ai loro capricci e tutti i loro doveri alle loro viste interessate.

4.° Di più i mandarini accumulano degli uffici sovente incompatibili, di maniera che la loro azione si estende dappertutto come le braccia multiple di una piovra per afferrare vittime e stringerle fra i suoi tentacoli. Se a questo cumulo di funzioni e di influenze noi aggiungiamo la lacuna d'una istruzione insufficiente, che cosa ne risulta?

« Ne segue che negli affari ciascuno segue la propria ispirazione, delibera secondo i suoi interessi, e non esce dai sentieri battuti seguendo il costume e la direzione tradizionale che ha come forza di legge in ogni tribunale. Per mancanza di principi ragionati in materia di morale, di giurisprudenza, di ragioneria, di sociologia, di direzione amministrativa, i funzionari cascano necessariamente nell'arbitrario e nell'empirismo.



L'ignoranza e la preoccupazione del proprio interesse si perpetuano, per così dire, nella persona del funzionario » (1).

5.° Infine « il costume vuole che quando l'inferiore fa visita al suo superiore per una ragione o per l'altra non si presenti colle mani vuote.

Ci sono nel suo dipartimento affari sgradevoli, grandi processi, ingiustizie? Come giustificare e calmare la collera minacciante dall'alto? Il metodo è noto. Come procacciarsi protettori per ottenere gradi? Il segreto non è più segreto. È difficile immaginare un mandarino votato al popolo e desideroso di arricchirlo. Se si considerano tutte le condizioni



Hovan — Una visita alla pagoda di Fong-hsiue-se — La grande Torre.

(fot. P. Guareschi).

che gli procurano le costumanze, è impossibile ch'egli possa essere disinteressato » (2).

Non si possono immaginare le estorsioni, le vessazioni, le oppressioni, le infamie di tutte le dimensioni che si commettono in nome della giustizia e per la deplorabile organizzazione della giustizia pratica. Senza dubbio questo è in Cina il vizio capitale. Dall'alto al basso tutti, secondo il proprio grado e con le forme che il grado esige, tutti rubano, tutti mentono.... Senza la coscienza che fa compiere il bene, senza la giustizia che punisce il male, come può vivere una società? Chi l'avvierà e chi l'indirizzerà?

P. LOUIS KERVYN.

(1) Echo de Chine, pag. 1262 - 12 décembre, 1903.

(2) » » » pag. 1262 - 12 décembre, 1903.

## Le scuole nell'opera di evangelizzazione

Un modo di evangelizzazione molto lodevole è quello della fondazione di scuole. Il personale di queste scuole (maestri e allievi) può essere misto di pagani e di cristiani, di soli pagani, o di soli cristiani.

Nei due primi casi queste scuole hanno per scopo di farci entrare nelle grazie del vicinato, acquistare diritto di cittadinanza, avvicinare per mezzo dei fanciulli i genitori, fare entrare, nella loro testa e nel loro cuore qualche verità naturale, forse anche un poco di catechismo e togliere i loro pregiudizi al nostro riguardo mostrandoci quali siamo... S'intende che queste scuole, per essere apprezzate dai pagani devono specialmente comprendere l'insegnamento dei classici cinesi. Questo mezzo però non offre grandi successi. Da principio quando l'Europeo è ancora sconosciuto e riguardato come un essere strano e malefico, può presentare qualche utilità.

Non è raro il caso che allievi pagani ascoltino giornalmente la spiegazione del Catechismo, assistino alle preghiere dei cristiani che alle volte fanno anch'essi a memoria, eppure non diano il minimo indizio di conversione al cattolicesimo. Se si vuole riuscire a qualche cosa bisogna procurare che il catechismo lo studino anche i genitori: breve, che tutta la famiglia si dichiari catecumena, rinunci alle superstizioni e incominci ad osservare i comandamenti di Dio e della Chiesa.

Ma il prendere nella scuola fanciulli di famiglie che intendono rimanere pagane, è un lavoro inutile e l'esperienza lo dimostra, salvo il caso, ripetiamo, che si tratti dell'installazione del Missionario in una città pagana: la scuola allora può servire a farlo conoscere, a procurargli delle relazioni.

Al contrario, le scuole cristiane sono il miglior mezzo di formazione delle popolazioni di recente conversione: scuole interne e scuole esterne, scuole in città e scuole in campagna sono indispensabili. Senza di esse il movimento cristiano passerà non lasciando dietro se che degli apostati.

I convertiti da adulti devono molto spesso durare fatica a liberarsi completamente dalle superstizioni che hanno praticato sì a lungo, talora anche in buona fede: giammai potranno essere intieramente penetrati dei Dogmi e delle Verità del Cristianesimo che hanno abbracciato troppo tardi, invece di succhiarlo col latte, come fu di noi, sulle ginocchia materne.

Quand'anche la vita cristiana sarà divenuta per così dire una seconda natura, resterà sempre una grande differenza tra essi e i loro figli. Questi, battezzati alla loro nascita, non hanno mai reso omaggio al diavolo nè partecipato al suo culto degradante. Sono cresciuti in grazia, nell'amicizia di Dio; appena schiuse le loro facoltà hanno ricevuto l'impronta delle verità e delle pratiche cristiane;



le loro abitudini si sono formate sotto influenze santificanti; la fede, la preghiera, la comunione, l'amore di Gesù e di Maria, sono entrati nella loro vita quotidiana costituendone gli atti più importanti. Le dottrine e le pratiche pagane, le statue e le immagini del diavolo, le pagode, le processioni diaboliche, le superstizioni di ogni sorta

neofiti, e, fra i nostri martiri della Cina, non mancano dei convertiti di fresco. È certamente vero che per stabilire nelle anime delle abitudini veramente cristiane, si richiede del tempo: Dio non ha promesso di fare sempre dei miracoli. Noi dunque, senza cessare di contare sull'efficacia della grazia dobbiamo scegliere i mezzi ordinari.



HONAN — Una visita alla pagoda di Fong-hsiue-se — Cortile secondario.

(fot. P. Guareschi).

sembrano ad essi l'apice della ridicolezza; mentre i genitori hanno tanto da fare per difendersene e ne restano sempre intaccati.

Ci vogliono tre generazioni, si dice, perchè la Fede venga solidamente stabilita in un paese, vi sia come naturalizzata ed entrata nel sangue. Oh! non v'ha dubbio, le braccia di Dio non si sono accorciate, nè la sua grazia impoverita e certe anime elette ricevono al battesimo, alle volte anche prima, un dono di Fede meravigliosa, uno spirito cristiano ammirevole. I martiri dell'Uganda erano

Ora, è appunto nelle scuole che si formano le giovani generazioni cristiane, speranza della Chiesa e del Cielo. Essendo i genitori troppo poco istruiti dei dogmi cristiani, troppo poco al corrente delle pratiche religiose, i figli non possono in seno alla famiglia immedesimarsi, crescendo, collo spirito dell'Evangelo. In Cina, molto più che nei nostri paesi d'Europa, la scuola rimpiazza la famiglia, il maestro si sostituisce ai genitori, che bene spesso istruisce insieme coi loro figli.

È il maestro che sorveglia che

tutti, grandi e piccoli pratichino i doveri cristiani; è lui che presiede la domenica alla preghiera e alle riunioni in assenza del Padre; è lui che ricorda i digiuni e le astinenze; lui che impedisce che i nuovi convertiti prendano parte alle superstizioni che si fanno attorno ad essi. Il Padre viene a celebrare la S. Messa? Il maestro deve procurare che tutti vi assistano e si preparino a ricevere i Sacramenti. Se qualche abuso si è introdotto nella piccola cristianità, al maestro spetta avvertire il Padre perchè vi ponga rimedio. Quanto bene non possono fare questi maestri di scuola zelanti, devoti, pii! Ma è difficile trovarne molti che abbiano le doti richieste. Se è vero che ve ne sono dei buoni e anche degli ottimi, purtroppo ve ne sono di quelli che non sono all'altezza del loro compito. Ora, è ancora nelle scuole che si devono scegliere e formare questi futuri maestri tanto necessari.

Fin qui abbiamo parlato delle scuole esterne di ciascuna cristianità in cui si apprendono le preghiere e la scienza. Ma se si vuole

che i ragazzi siano veramente istruiti e formati nella vita cristiana, al corrente delle pratiche religiose, è necessario che passino qualche tempo col Padre, venendo ad abitare sotto il suo tetto, alla residenza centrale. Questi fanciulli, formati così sotto i suoi occhi, istruiti ogni giorno da lui stesso nelle verità cristiane, ritornando in seguito alle loro famiglie, ripeteranno ai loro parenti quanto avranno appreso nella scuola.

Ma le scuole costano care. È difficile ottenere che i cristiani, la maggior parte poveri e che non comprendono punto l'obbligazione loro di aiutare il Padre, contribuiscano alle spese del mantenimento.

Bisogna dunque pensare al nutrimento degli scolari, quando non si abbia da aggiungere il letto e i vestiti.

È vero che un pugno di paglia, una coperta leggera e qualche abito di cotone è sufficiente; ciò nonostante il pensiero delle scuole preoccupa assai perchè frequentate da centinaia di alunni.

P. ÉMILE BECKER.

---

### **“ ..... per i bisogni più urgenti ..... ”**

---

Coi sensi della più sincera gratitudine segniamo nell'album dei nostri benefattori insigni il nome della signora Erminia Scaglia che, unitamente alla sua famiglia, ha fatto la cospicua offerta di L. 1000 per le nostre Missioni della Cina.

Niente di più opportuno perchè proprio ora la nostra Missione ha passato la terribile burrasca di una carestia spaventosa che ha completamente esaurite le risorse della Missione stessa. Perciò da questo Periodico *Fede e Civiltà* rendiamo pubbliche grazie all'insigne benefattrice ed intendiamo con questo di interpretare i sentimenti di S. E. Monsignor Calza e dei suoi Missionari, nel cui nome pure facciamo i più fervidi voti ed auguri di ogni bene per chi si è così resa benemerita dell'opera nostra.



## DAI NOSTRI

### Condizioni presenti della Cina.



opo aver provato gli orrori della fame, siamo ora tribolati dal brigantaggio che ha preso proporzioni spaventose: le vite dei poveri abitanti non sono più sicure, e la

battaglie di regolari e briganti sono avvenute a più riprese con vario successo, il più delle volte però più favorevole per i regolari, ma intanto i saccheggi dei villaggi sono stati numerosi, le città prese ed incendiate sono state parecchie e le vittime umane non si contano.

La Cina in questo momento si



HONAN — Una visita alla pagoda di Fong-siue-se — Gruppo di soldati accompagnanti  
S. E. Mons. Calza. (fot. P. Guareschi).

gioia che arreca una campagna verdeggiante ripiena di rosee speranze di un abbondante raccolto autunnale, è diminuita dal timore di inopinati assalti di feroci assassini.

Non si può prevedere quanto a lungo durerà questo stato penoso:

trova in una situazione assai grave: lotte intestine turbano il governo di Pechino, il quale si trova assai impegnato contro i ribelli del sud.

Questi, disponendo di molti mezzi e soprattutto forti della simpatia e dell'appoggio di Sun-yat-sen che ha gettato l'allarme contro Yuen-

sce-Kai, che egli chiama traditore delle speranze della patria, sono insorti in varie località, dando luogo a conflitti di eccezionale gravità.

Alcune provincie hanno proclamato senz'altro la propria indipendenza senza entrare in lotta diretta colle truppe del Governo di Pechino, ma mantenendosi in una posizione di difesa, mentre altre più bollenti hanno aperto una guerra offensiva cercando di occupare i punti migliori sia delle coste che dell'interno.

Per quanto ottimisti, siamo autorizzati a prevedere certo giorni men lieti: noi ci siamo allietati del crollo della vecchia Dinastia barbara, che era un anacronismo, un affronto ai tempi moderni, un incubo perenne per noi Missionari, e pur facendo voti pel pronto stabilimento della Repubblica, non avevamo mancato di segnalare che per un'opera di tanta importanza occorrono degli anni e forse parecchi.

È facile uscire in entusiastiche esclamazioni ed acclamazioni sul successo della Repubblica ma non per questo si può esser sicuri della sua stabilità.

L'avvenire ci può presentare delle sorprese a cui non pensiamo neppure lontanamente ora: in questo paese è lecito aspettarsi tutto.

Noi Missionari troviamo l'opera inceppata da questa incertezza dolorosa, da questo stato anormale: sentiamo il bisogno di adoperarci alla redenzione di questo popolo, ma la prudenza ci suggerisce una azione di più limitata, ma assai più penosa. Ai nostri lettori, rivolgiamo fiduciosi una domanda: Pregate per la pace di questa po-

vera Cina, pregate che risponda al lavoro dei Missionari e diventi tutta quanta cristiana!

† LUIGI CALZA, Vic. Ap.

\*\*\*

*S. E. Rev.ma Monsignor Calza ci comunica la seguente lettera del R. P. Brambilla, nella quale è fatta la storia di una giornata terribile che il detto Padre passò nella città di Yuchow, quando fu presa dai briganti capitanati da Pe-Lang.*

*Rev.mo e Car.mo Monsignore,*

Yüchow, 18-6-913

Mi vorrà perdonare se è restata senza notizie tanto tempo in momenti sì terribili. Io però lunedì tentai mandare un uomo, ma fu impossibile perchè le porte della città erano chiuse e guardate severamente. Le spedii tuttavia due lettere per posta, ma anche la posta fu ferma fino a ieri.

La ringrazio della premura che ha avuto per la mia persona. Ecco però come stanno le cose. Domenica, avanti giorno, 3000 ladri di Pe-Lan entrarono in città, s'impadronirono delle porte uccidendo i custodi, poi andarono in mandarinato e misero in libertà tutti i detenuti. Una parte poi incominciò a battaglia coi soldati, battaglia che durò fino a sera tarda senza interrompere un momento. Le palle fischiarono da tutte le parti, il cannone rombava come un tuono. Un'altra parte si diede al saccheggio della città che fu spietato e crudele. Io stava preparandomi alla Santa Messa quando una ventina di briganti sfondarono la porta ed entrarono coll'impeto di un uragano. Io corsi in chiesa



dove trovai vari cristiani tutti tremanti; ma vedendo che non potevo a lungo restar nascosto uscii incontro ai briganti. Essi appena mi videro come primo complimento mi presentarono i loro fucili domandando le mie cose. Risposi che le avrei date ma che non mi stessero far male. Andai

in Paradiso, ma vi si intromise uno e per questa volta fui salvo. Ritornai col mio protettore nella mia stanza: nel mentre vennero altri due, dei quali uno appena mi vide voleva ripetermi lo scherzo subito qualche momento prima; il soldato protettore però mi difese ancora. Già stavano per partire



HONAN — Una visita alla pagoda di Fong-siue-se — Gruppo di Bonzi.

(fot. P. Guareschi).

in casa dove trovai una decina di briganti che rovistavano nei cassetti mettendo a soqquadro ogni cosa. Consegnai loro tutto; mi chiesero quindi l'argento, ma dissi che d'argento non ne avevo, solo tenevo un po' di sapeche alla bottega e se volevano il libretto ben volentieri l'avrei ceduto; lo rifiutarono e così fui libero dalle loro angherie. Intanto che rovistavano andai nell'interno della residenza a vedere come andavano le cose e là trovai altri due briganti che mi volevano mandare ad ogni costo

conducendo via il cavallo e con esso buona parte della roba, quando mi venne il pensiero d'intrattenere quel mio protettore perchè altri briganti non venissero a molestarmi. Accettò e dispose che i suoi uomini restassero davanti alla porta ed in casa a mangiare. Io feci di tutto per accontentarli dando quello che volevano.

Stavo parlando quando venne uno di corsa. Si chiamava Hsing di Pe-Ciuang e veniva a nome di Pe-Lang a domandare mie notizie. Quel giovane Hsing mifece un mondo

di bene e certo non lo dimenticherò mai. Pe-Lang desiderava vedermi, perchè ha l'intenzione d'imitare il Wang-Tien-Tung, ma siccome la battaglia durò fino a tarda notte non potè venire. Verso sera poi Pe-Lang, vedendo che non poteva vincere mise a fuoco la città ed una parte principale fu abbruciata;

nata terribile ho passato! Non le posso descrivere il panico che provai nei primi momenti; ma anche questa burrasca passò, e, grazie a Dio, senza grave detrimento. Fin da quel momento restai senza soldi. Desidero oltremodo venirLa a trovare anche perchè sento un bisogno imperioso di pace, ma temo



HUPK — Veduta generale di Laohokow.

(fot. P. C. Silvestri).

spettacolo veramente raccapricciante e terribile!

Durante il giorno sempre a fianco del Hsing potei uscire a vederè i cristiani ed a confortarli, chè spaventati erano nascosti in ogni luogo. Uscii, ma sempre in grande pericolo: io non so come, ma allora non ne teneva conto. I cristiani furono tutti saccheggianti, però nessuno ucciso, mentre dei pagani moltissimi giacevano sulle strade cadaveri. Il Signore ci ha protetti tutti. Caro Monsignore, che gior-

che per ora non potrò, perchè molti cristiani, specialmente le donne, sono rifugiate in Chiesa. Non so poi se le strade siano sicure. Spero venir presto anche perchè abbisogno di molte cose. La ringrazio sentitamente della premura che ebbe di sapere mie notizie, mentre La invito a ringraziare il Signore per avermi salvato. Le presento i miei ossequi chiedendoLe la Pastorale benedizione.

P. G. BRAMBILLA.



### Una visita alla Pagoda di Fon-sciue-se.

Era il 29 Maggio, e, come già i nostri lettori sanno, Mons. Luigi Calza trovavasi qui a Zu-chow in visita Pastorale. In detto giorno ritornati noi dalla visita alla cristianità di Luo-tciuang, ed i cristiani di città sapendo che al giorno seguente la visita Pastorale era per quella di Sce-li-pù ci pregaron che arrivati colà e terminatane la visita, continuassimo il viaggio per fare una passeggiata ai monti del nord e visitare la Pagoda di Fon-sciue-se, distante da Sce-li-pù solo cinque chilometri. Essi promisero che ci avrebbero accompagnati.

Tale pagoda per essi è una delle sette meraviglie del mondo; ed era tanto il loro desiderio di condurci colà che insistettero fino a tarda sera verso le ventitre. E noi fra tanta e sì costante insistenza più per accontentarli che per altro accondiscendemmo ai loro desideri.

Al mattino seguente mentre ci preparavamo per partire, diversi cristiani erano già pronti per accompagnarci con le loro sporte provviste di viatico; alcuni affittarono carri, altri cavalli ed altri muli. In lunga fila partimmo per la cristianità di Sce-li-pù, distante cinque chilometri dalla città.

Terminata colà la visita Pastorale ed accomodati alcuni affaretti a quei buoni cristiani, proseguimmo il viaggio fino alla suddetta Pagoda accompagnati pure da altri cristiani di Sce-li-pù e da un drappello militare formato dal popolo di quel paese per sua difesa. In tutto eravamo in una cinquantina di persone.

Fon-sciue-se è una delle principali pagode della Cina; ne gode

fama in diverse provincie, e prepara bonzi per molte altre pagode sparse nel continente.

Essa merita proprio di essere visitata. Ebbe visite da molti europei calativi dalla città di Honan-fu, da molti governatori e vicerè delle provincie cinesi, da mandarini ed alti personaggi dell'impero ecc. Ed ora sempre come pel passato, ed anche da tutti i viaggiatori e forestieri che passano per la prefettura di Zu-tchou e per le prefetture limitrofe.

Essa è ricchissima di terreni; oltre a possedere due colli coperti di fittissimi ed alti cipressi, possiede sui monti larghe tenute senza numero e più di 5.000 *mu* di terra nelle pianure vicine. Al presente conta solo ottanta bonzi, o sacerdoti di Budda, per il servizio religioso, ed alcune scuole di novizi, i quali, dopo di essere stati ordinati bonzi, secondo il loro rito, vengono mandati nelle diverse pagode dipendenti.

La posizione di Fon-sciue-se non poteva essere migliore. Sono immerevoli caseggiati sparsi con ordine sul pendio di due colli l'uno di fronte all'altro, coperti, come già dissi, di frondosi cipressi.

Tali caseggiati di stile antico cinese posti tra boschetti di bambù e cipressi, sona rallegrati da diversi giardini con ruscelletti e fonti, dove zampillano e scorrono acque freschissime, da diversi viali fatti dall'arte, sentieri e scalinate sotto l'ombra degli alti cipressi, da vari tempietti o maestà di diverse forme, da torrette, da monumenti sepolcrali, e statue di Dei sparse con ordine e gusto nei vari giardini. Poi diversi piazzali ed ampi cortili circondati di templi magnifici ad

onore di Budda o di altre divinità.

Vi sono pure magnifiche grotte o gallerie scavate nel colle che a l'esterno sembrano magnifici palazzi; ma se entrate vi trovate entro grotte e gallerie a diversi ordini, illuminate da esterne finestre, e comunicanti fra di loro

Sono popolati di divinità senza numero, alcune colossali ed altre inferiori di varie forme e posizioni, con paludamenti a smaglianti colori ed ornamenti indorati ed argentati collocate su altari ecc. Ciò che più ci fece impressione, tra quelle divinità pagane, fu un magnifico trono sopra l'altare mag-



HUPE — Nel porto di Laohokow.

(*fol. P. C. Silvestri*).

mediante interne scalette di legno illuminate da una lampada. Tali grotte sono abitate dai bonzi nel tempo estivo per ripararsi dagli ardori della canicola. Una di quelle grotte, la più bella e magnifica e ammobigliata, a due piani, scavata e terminata ultimamente, è dedicata ad un loro ex capo bonzo pei suoi meriti e pei gradi della sua santità.

Non so che dire circa i templi innalzati alle divinità; essi sono magnifiche fabbriche con indescribibili ornamenti esterni ed interni.

giore d'un ampio tempio circondato da altari minori dedicati ad altre divinità.

Domandammo a quel bonzo che ci guidava: chi si siede su quel trono? Egli ci rispose che vi si sedeva il loro capo in certi giorni di solennità; e mentre egli è là seduto a guisa di un Budda, ossia seduto sui piedi, le gambe incrociate, immobile, tutti gli altri bonzi gli prestano culto divino, lo adorano, gli bruciano incenso, e gli fanno la prostrazione.

Per essi i capi bonzi sono santi,



e quando passano all'altro mondo prestano loro pure culto divino e sul loro sepolcro innalzano una torretta ottagonale con tanti cerchi quanti furono i gradi di santità (o virtù) che acquistarono in vita.

Fon-sciue-se è un luogo veramente magnifico; e tutto conside-

visitato, questo è quello che più piacque, il più poetico, il più pittoresco e il più ben conservato.

Peccato, che questo sia un monastero dei ministri di Budda.

Questi ci ricevettero cortesemente; e sentendo che uno di noi era un vescovo cattolico s'affrettarono a condurci in un appartamento



HUPE — Cattedrale di Laohokow fatta dal Martire Antonino Fantosati.  
(fot. Mons. F. Landi).

rato ci sembra non già di essere in Cina ed entro una Pagoda, ma in Europa, tra i cortili di un magnifico monastero. Tutto è ben formato, ben tenuto e conservato con un gusto più europeo che cinese; e senza dubbio i nostri certosini se si fossero trovati a Fon-sciue-se non vi avrebbero fatto di più.

Essa non è una delle sette meraviglie del mondo, no: a me però dopo sei anni che mi trovo in Cina, tra i diversi luoghi belli che ho

ammobigliato messo a disposizione dei mandarini che vanno colà a visitare la Pagoda.

Tra le loro regole c'è anche questa, cioè, di offrire il cibo a tutti i forestieri loro ospiti. Essi volevano preparare il cibo pure a noi e a tutto il numeroso nostro seguito, e quantunque noi insistessimo che il pranzo l'avevamo portato da casa e ci vedessero già al tavolo pronti all'opera, pure vollero preparare alcuni piatti di vivande ed offerircelle.

Tra i loro precetti hanno anche di non mangiar mai carne; i loro cibi sono sempre da magro, ma li sanno così ben preparare e condire che al vederli sembrano carne o lessata, o arrostita, o fritta ecc. il sapore però tradisce l'inganno.

Dopo il pranzo presi varie fotografie; ed alcuni bonzi vollero esser pure fotografati; ben volentieri accondiscesi per mostrare anche ai lettori un'immagine dei ministri di satana. Il loro vestito differenzia ben poco da quello dei secolari cinesi; non hanno treccia, ma i capelli sempre rasi, e tengono continuamente con sè una specie di corona di cento grani che usano mattino e sera nelle loro preghiere.

Sono ricchi e quindi non lavorano; però non sono mai in ozio; tutti hanno una carica. Chi è portiere e chi campanaro, chi cuiniere e chi procura per la cucina; chi è maestro dei novizi; chi tende e sorveglia ai contadini e chi sull'andamento di tutta la casa; chi alle fabbriche e riparazioni e chi agli ospiti, e tutti sotto la direzione generale del loro capo, il quale stà in carica sei anni. Terminato il suo tempo decade senza poter essere rieletto. Scaduto dal suo ufficio egli è padrone di rimanere nella pagoda o di partire per altre pagode minori dipendenti.

Questi bonzi non possono ammogliarsi, e godono fama presso i cinesi di uomini virtuosi, retti e casti.

Intanto, terminato di visitare quel loro paradiso terrestre, e bevuto un altro sorso di *the* offertoci dal loro buon cuore, eravamo pronti pel ritorno. Essi ci ringraziarono d'averli onorati colla nostra visita

e fattoci un profondo inchino ci lasciarono; e noi accompagnati dai nostri cristiani ritornammo in città.

P. DISMA GUARESCHI, Miss. Ap.

\* \* \*

### Fondazione di un nuovo Orfanotrofio.

Mi trovo da tre mesi a Chenchow dove attendo alla costruzione del grande orfanotrofio.

Era proprio un'opera di prima necessità per questa nostra Missione, non bastando più le case più piccole che avevamo fatto antecedentemente e l'*Associazione Nazionale*, che ce ne fornisce i mezzi, si rende altamente benemerita della Missione riempiendo così una lacuna troppo sentita.

Per economizzare, avevamo stabilito di fare il muro di cinta, con terra battuta, ma da esperimenti fatti ci è risultato che la terra di questa località non è di una sufficiente tenacità, per cui, affine di non dover trovarci nella necessità di rifare il lavoro fra due anni, abbiamo deciso di fare detta cinta in mattoni cotti. È una grave spesa trattandosi di un muro di oltre 600 metri, ma è assolutamente necessario in un paese come questo essere ben recintati; altrimenti saremmo esposti ai ladri grandi e piccoli.

In questa città dove i protestanti hanno già considerevoli opere di beneficenza come un ospedale e scuole, era necessario che pur noi ci facessimo vedere: certamente noi prenderemo ben presto la mano ai protestanti, perchè nella opera nostra vi è il soffio vivificatore della grazia di Dio, mentre in quella degli eretici vi è solo la forza dell'uomo.



Umanamente parlando non si spiega questo fatto: i protestanti hanno maggior personale di noi, dispongono di ingenti somme ogni anno, sono inglesi o tedeschi, uomini di fermo volere, di coraggio

sarà apportatrice di grande bene; ed il giorno dell'inaugurazione faremo una grande festa, onorata anche dalla presenza del R. Ministro Plenipotenziario di S. M. a Pechino, come ci fu promesso.



HUPE — Casa dove abitò 17 anni il Martire Antonino Fantosati.

(*fol. P. C. Silvestri*).

e di iniziativa; eppure ai loro sforzi l'esito corrisponde assai poco.

Se fra un anno potremo inaugurare questo orfanotrofio, avremo compiuto una grande opera che

Così la nostra Missione sarà fornita di questa Istituzione su più vasta scala e meglio rispondente ai bisogni.

P. LEONARDO ARMELLONI, M. A.

---

### PROVERBI CINESI

L'uomo si può curvare verso la virtù, ma la virtù mai si curverà all'uomo.

\* \* \*

Il pentimento è la primavera della virtù.

\* \* \*

La virtù non da talenti, ma vi supplisce. I talenti, nè danno, nè suppliscono la virtù.

\* \* \*

Chi trova piacere nel vizio e pena nella virtù, è ancora novizio e nel vizio e nella virtù.

\* \* \*

Si può far senza degli uomini, ma non si può far senza un amico.

# ❧ VARIETÀ CINESI ❧

## Laohokow nel LXXIV.º anniversario del Martirio del Beato Perboyre.



Laohokow è un emporio commerciale dell'alto Hupeh, posto sulla sponda sinistra del fiume Han, e forse il più ricco e interessante dopo Hankow, da cui dista circa otto giorni di via.

Laohokow conta ben 400.000 ab. comprese, s'intende, le varie colonie di industriali, commercianti e barcaioli piovuti qui dalle Province limitrofe, il Seccioan, lo Sensi, lo Sciansi, il Honan ecc. e le sue vie assai spaziose e ben tenute sono un vero formicolio di gente intenta al piccolo commercio: portatori di pesi a spalla, tiratori di carrette, rivenditori ambulanti o col banco lungo la via, fruttivendoli, ferravecchi, impiegati, facchini, barcaioli e vagabondi.

Di questi ultimi, che sono una vera piaga sociale della Cina, non vi è scarsità neppure a Laohokow: ma, dopo tutto essi servono ad aumentare il fracasso e la difficoltà del transito, due cose che piacciono tanto al cinese e senza di che manca ad una città, ad un paese ogni attrattiva.

Sotto questo aspetto la gente inutile diventa in Cina la più necessaria.

Ma Laohokow attira la nostra attenzione per ben altre ragioni.

Il Beato Paolo Francesco Regis

Clet, missionario lazzarista che evangelizzò l'alto Hupeh durante quasi tutta la vita, fu più volte in Laohokow di passaggio e in Missione, come apparisce dalle sue lettere. Al suo tempo, però, Laohokow era il granello di senapa uscito appena allora dalla terra.

Il di lui successore il Padre Gian Gabriele Perboyre, anche egli lazzarista francese, al suo arrivo in Laohokow rimase colpito dall'eleganza dei suoi magazzini e dalla affluenza delle sue vie: « Parigi, egli scrive, ha dei magazzini ricchi e delle strade molto affollate, ma non da superare Laohokow, e le insegne a caratteri dorati che pendono ai due lati delle sue vie e sopra le porte danno a Laohokow l'aspetto di una città eternamente in festa. »

Anche il detto Apostolo accenna ad una cristianità esordiente in Laohokow. Disgraziatamente allora esistevano degli editti imperiali terribili contro i Missionari dell'Impero di Mezzo, e a questi si aggiungeva l'odio di alcuni apostati verso i loro benefattori, e così la piccola cristianità di Laohokow non ebbe la fortuna di avere a lungo tra sé il Perboyre.

Toccava ad un altro martire, il P. Antonino Fantosati ucciso nel Hunan l'anno 1900, la gloria di



fondare definitivamente in Laohokow una vera chiesa numerosa e fervente.

Egli vi venne infatti l'anno 1875, e non ne partiva che diciassette anni dopo per andare Vicario apostolico nel Hunan. Durante questo tempo la chiesa di Laohokow ebbe

facilitava mirabilmente ogni nostra impresa e la Fede, come una barca spinta da vento favorevole, faceva del viaggio senza grande fatica.

Persuasero da ciò Mr. Bauci il 2.º Vic. Ap. dell'alto Hupeh abbandonò i monti alpestri di Kuten, dove il cristianesimo aveva



HUPE — Una strada di Laohokow.

(fot. P. C. Silvestri).

uno sviluppo invidiabile e il grano di senapa distese finalmente i suoi rami al sole attirando le meraviglie e le simpatie dei grandi e dei piccoli che a turbe vennero a riparare all'ombra di questo albero nuovo e prodigioso.

L'anno 1892 in cui il Fantosati partì piangente e compianto alla volta di Hentchowfu, il suo nuovo campo di azione, Laohokow era già posto religiosamente su piede stabile con Residenza, farmacia, scuole, educandato, orfanotrofio e Cattedrale. La simpatia pubblica

trovato un asilo contro l'ira pagana per 200 e più anni, per trasportare la sua dimora ordinaria in Laohokow; ciò che pure continuò a fare Mr. Fabiano Landi l'attuale Vicario Apost. di questo vicariato.

Da questo fatto Laohokow ne fu grandemente avvantaggiato; e ora oltre ad essere quivi un vero centro di attività apostolica, Laohokow è pure un vasto campo dove fioriscono le opere più svariate di religione e di civiltà cristiana.

Abbiamo, infatti, qui già un vasto ospedale — opera dell'associazione nazionale per soccorrere i missionari italiani — due grandi orfanotrofi — uno dei quali non ancora ultimato e di cui dobbiamo esser grati alla generosità americana; varie scuole maschili e femminili, un circolo cattolico, una sala di conferenze, un dispensario della S. Infanzia etc.

Se i tre apostoli e martiri suddetti che evangelizzarono Laohokow tornassero a vivere sarebbero,

credo, soddisfatti dello sviluppo e dello splendore di questa loro cara cristianità, e, senza dubbio, noi dobbiamo molto alla loro intercessione di quello che si è fatto. Voglia il Cielo che questa città che ebbe l'onore di essere evangelizzata da tre Martiri gloriosi si mostri sempre più degna della sua gloria che le invidiano tante altre città non solo della Cina, ma anche di Europa, di America e del mondo intero.

P. CIPRIANO SILVESTRI.



Trasportiamoci in ispirito oltre il mare, nelle isole numerosissime dell'Oceania. Quale spettacolo si presenta al nostro sguardo! Popoli, che fino ad ora non hanno partecipato alla Redenzione, sottomessi a barbare usanze e schiavi delle più obbrobriose abitudini; uomini, ora erranti per le foreste a farsi continua guerra, ora curvi dinnanzi ad idoli insensati; figli di Dio, i quali appena conservano ancora l'impronta delle sue mani, i quali profanano il suo incomunicabile Nome, dandolo ad esseri vilissimi; uomini che ignorano affatto il santo pudore del Vangelo, e porgono senza vergogna e senza rimorso sacrificii agli spiriti delle tenebre.

Nelle contrade sì ampie della Cina e delle Indie, l'idolatria, la superstizione, i pregiudizii più inveterati, tengono le anime sotto un giogo sì ostinato da far quasi disperare.

Nelle altre parti dell'Asia, se noi riguardiamo le Chiese già sì fiorenti di Costantinopoli, di Smirne, di Efeso, noi vi troviamo il maomettanismo che sta seduto sulle loro rovine e che vi ha fondato il regno della voluttà sui miserabili sogni d'un impostore. Qual soggetto d'immensa pietà, e qual vasto campo aperto alla carità e all'Apostolato!

Card. GOUSSET - *Annali della P. d. F.* 1863



☐ Giovanni Bonardi — Direttore responsabile ☐  
☐ ZERBINI & FRESCHING — Parma - 1918 ☐





# PER GLI AFFAMATI

Rev.mo prof. Zarotti don Pietro L. 50 — raccolte dalla signorina Dafne Tomasi l. 10 — rev.mo don Pietro Anelli l. 1 — rev.mo don Ercole Poldi-Allay l. 5 — rev.mo Peracchi don Davide l. 2 — signora baronessa Antonietta Bolla l. 5 — signor Rosati Aquiro l. 4 — rev.mo don Pietro Bianchi l. 5 — rev.mo don Celestino Cavalli l. 3 — Parrocchia di Visiano l. 1 — rev.mo don Giovanni Macchiavelli l. 3 — Parrocchia di Rocca Lonzona l. 3 — rev.mo don Angelo Lucchi l. 5 — signora Costantina Polinelli l. 5 — Opera Parrocchiale di Castellina S. M. l. 5 — rev.mo don Giovanni Delpiano l. 1 — Parrocchia di Castellina S. M. l. 5,70 — signor Giuseppe Borlenghi l. 1,40 — signora Michiara Adele l. 1 — sig.ra Frassi Albina l. 0,90 — sig.ra Faraboli Maria l. 0,20 — sig. Giuseppe Tarasconi l. 0,20 — sig. Bergamaschi Pietro l. 0,20 — sig. Rigoni Alessandro l. 0,20 — sig. Rossi Andrea l. 1 — rev.mo don Giuseppe Alfieri (sec. offerta) l. 2 — parroco e parrochianti di Casalgrande (Reggio Em.) l. 17 — damigella Mariano Martha l. 10 — N. N. l. 1 — raccolte nella Chiesa di S. Rocco l. 3,20 — sig.ra Ravanetti Verina l. 1,20 — sig.ra Sofia Fochi l. 3 — M. G. l. 3 — sorelle Ghisolfi l. 2 — signor Matteo Bassi l. 10 — A. G. G. l. 15 — sig.ne sorelle Massa l. 1 — N. N. l. 2,50 — rev.mo don Giuseppe Fogale l. 10 — rev.da Superiora delle Orsoline di S. Pietro l. 10 — rev.mo Battaglia don Ernesto l. 2 — sig.ra Battaglia Elena l. 1 — alcuni parrochiani di S. Michele di Tiorre l. 2,20 — rev.mo Grossi don Giuseppe l. 3 — rev.mo Grossi don Giovanni l. 3 — sig.ra Girandi Lucia l. 1,25 — rev.mo can. Moreale don Evandro l. 3 — N. N. l. 5 — rev.mo Bertogalli don Virginio l. 1,30 — sig.ra Bellini Claudina l. 1,60 — signora Costamagna Maria l. 1 — sig.ra Ferrero Amalia l. 0,60 — varié persone l. 1,50 — rev.mo don Giovanni Consigli l. 5 — sig. Carlo Dal Bollo l. 20 — rev.mo don Angelo Cavaciocchi l. 5 — sig.ra Virginia Sciolini ved. Forni l. 5 — rev.mo Bertacchini don Luigi Italo l. 5 — rev.da suor Maria Salesia Dell'Immacolata l. 17,75 — raccolte dalla sig.ra Maria Fasano l. 9 — rev.di chierici del Seminario di Borgo S. Donnino l. 15 — R. M. Superiora delle suore di S. Carlo l. 5,25 — sig. Moreschi l. 4 — rev.mo Coruzzi don Giuseppe l. 3,40 — raccolte nella chiesa di Pizzolese l. 3,80 — id. Confraternita SS. Sacramento l. 5 — id. Unione di S. Luigi l. 4,30 — id. fanciulli della Dottrina Cristiana l. 1,50 — sig. Tegoni l. 2 — sig.ra Furlotti Pierina l. 1 — rev.mo Canelli don Giuseppe l. 3 — D. V. G. l. 3 — parrocchia di Fosio l. 2 — sig.ra Preti Alice l. 0,50 — sig.ra Dondi Clarice l. 0,50 — sig.ra Rosalba N. l. 0,20 — N. N. l. 5 — sig.ra Pepolosi Delfina l. 10 — rev.mo Covi dott. Ettore l. 5 — sig. Prampolini Battista l. 10 — sig. Poloni Luigi l. 1 — rev.mo Mercati mons. Luigi l. 8 — I. B. l. 1 — A. P. l. 2 — sig. dott. Frizzi l. 1 — sig.ra Grassi Martina l. 3 — sig.ra Giulia Gonzaga Pizzighini l. 10 — rev.mo Orsi don Marcellino l. 20 — rev.mo Orsi don Giuseppe l. 6 — parrocchia di Ugozzolo l. 2 — sig.ra Musi Adele l. 2 — N. N. l. 6 — parrocchia di Castione Marchesi l. 5,65 (2.a offerta) — bambine dell'Asilo delle RR. Figlie della Croce l. 5 — rev.mo can.co Giannari don Carlo Leo l. — rev.mo Bocchi don Pietro l. 5 — rev.mo Onesti don Virginio l. 3 — sig. Onorio Livio Leo l. — rev.mo P. Agostino Mazzetti O. P. l. 15 — rev.mo Ronchini don Priamo e parrochiani di Paradigna l. 6,20 — sig.ra Sarzi Vittorina, maestra l. 5 — rev.mo Bozzi don Giovanni l. 28,35 — rev.da suor M. Teresa Tagliani l. 6 — sig.ra Maria Simonini Montagnani l. 0,30 — sig. Tonelli Primo l. 0,20 sig.ra Tonelli Cesira l. 0,10 — sig.ra Corbelli Bice l. 0,30 — sig. Ferrari Pol. l. 0,10 — sig. Pallazzi Giov. l. 0,10 — sig. Vandelli Ral. l. 1 — sig.ra Maria Muzzanelli l. 0,50 — sig.ra Lia Bollodi l. 0,20 — sig. Montagnani Luigi l. 0,10 — sig.ra Bollodi Carolina l. 0,10.

(Continua)



(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO)

## XVII ESERCIZIO

SEDE IN PARMA

## XVIII ESERCIZIO

**con Agenzia in Borgo S. Donnino e Recapito in Salsomaggiore**

**Telefono N. 127**

## Situazione al 31 Luglio 1913

**Valore nominale dell'azione L. 100,00****Valore in corso dell'azione L. 190,00**

# ATTIVO.

# PASSIVITÀ.

|                                                                                  |                                              |           |           |               |               |
|----------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------|-----------|-----------|---------------|---------------|
| Cassa                                                                            | Numeroario                                   | L.        | 481.485   | 89            |               |
|                                                                                  | Effetti in scadenza                          | "         | 586.040   | 18            | 1.017.463 37  |
| Part.                                                                            | Prestiti e sconti della Sede                 | L.        | 6.166.900 | 97            |               |
|                                                                                  | dell'Agen. di B. S. D.                       | "         | 1.232.736 | 37            | 7.899.637 84  |
| Anticipazioni su pegno di titoli                                                 |                                              |           |           | L.            | 28.428 90     |
| Immobili                                                                         |                                              |           |           | L.            | 515.000 —     |
|                                                                                  |                                              |           |           |               | 515.000 —     |
| VALORI<br>dell'<br>Istit.                                                        | Tit. garant. dallo Stato                     | "         | 2.163.432 | 40            |               |
|                                                                                  | Cartelle fondiarie                           | "         | 524.449   | 49            |               |
|                                                                                  | Az. e obl. di Società                        | "         | 394.312   | —             | 3.062.183 89  |
| Conti correnti garantiti                                                         |                                              |           |           |               |               |
|                                                                                  | Privati della Sede                           | "         | 3.674.188 | 30            |               |
|                                                                                  | Idem dell'Agenzia di B. S. Donnino           | "         | 136.179   | 15            |               |
| Casse Rurali                                                                     |                                              | "         | 521.975   | 22            | 4.182.585 57  |
| Corrispondenti                                                                   |                                              |           |           | L.            | 456.726 44    |
| Partite<br>varie                                                                 | Eff. scad. in corso risc. L.                 | 101.264   | —         |               |               |
|                                                                                  | Val. d'invest. Cassa di previd. degl'impieg. | 13.625    | 97        |               |               |
|                                                                                  | Spese rimborsabili                           | 3.347     | 90        |               |               |
|                                                                                  | Debitori diversi                             | 8.261     | 72        |               |               |
|                                                                                  | Risconto buoni fruttif.                      | 41.092    | 47        | 167.592 06    |               |
| Mobili casse-forti e cassette a custodia                                         |                                              |           |           | L.            | 58.956 —      |
| Effetti ricevuti per l'incasso                                                   |                                              |           |           | "             | 8.697 —       |
| Totale delle ATTIVITÀ'                                                           |                                              |           |           | L.            | 16.892.022 47 |
| Valori<br>in<br>deposito                                                         | a garanzia di sovv. ed altre operaz. L.      | 6.591.980 | —         |               |               |
|                                                                                  | a cauzione di servizio                       | 70.000    | —         |               |               |
|                                                                                  | liberi a custodia                            | 400.787   | 22        | 7.062.767 22  |               |
| Spese e perdite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione |                                              |           |           | L.            | —             |
| TOTALE GENERALE L.                                                               |                                              |           |           | 23.954.789 69 |               |

|                        |                                         |             |           |           |               |    |
|------------------------|-----------------------------------------|-------------|-----------|-----------|---------------|----|
| Depositi fiduciari     |                                         |             |           |           |               |    |
| Liberi                 | a risparmio Sede                        |             |           |           |               |    |
|                        | Cap. e int. L.                          | 6.822.719   | 68        |           |               |    |
|                        | idem Agenzia                            | Cap. e int. | 1.784.827 | 78        |               |    |
| in conto corr.         | Sede                                    | 709.878     | 70        | 8.817.424 | 11            |    |
|                        |                                         |             |           |           |               |    |
| Vincolati              | a risparmio Sede                        |             |           |           |               |    |
|                        | Cap. e int. L.                          | 1.884.942   | 02        |           |               |    |
|                        | idem Agenzia                            | Cap. e int. | 784.255   | 52        |               |    |
|                        | Buoni Fruttiferi                        |             | 2.221.429 | 67        | 4.790.627     | 21 |
| Corrispondenti         |                                         |             |           | L.        | 1.950.894 14  |    |
| Riporti passivi        |                                         |             |           |           | 169.050 —     |    |
| PARTITE<br>varie       | Fondo assist. e serv. alle Casse rurali | L.          | —         | —         |               |    |
|                        | Fondo prev. Impieg.                     |             | 31.764    | 47        |               |    |
|                        | Dividendi in corso ed arretrati         |             | 8.928     | 48        |               |    |
|                        | Creditori diversi                       |             | 6.795     | 91        |               |    |
|                        | Risconto Portafoglio a favore 1915.     |             | 8.470     | 50        | 50.957 36     |    |
| Totale delle Passività |                                         |             |           | L.        | 15.577.942 82 |    |

## Patrimonio sociale.

|                                      |                                                        |    |           |           |
|--------------------------------------|--------------------------------------------------------|----|-----------|-----------|
| Capitale Sociale interamente versato |                                                        |    |           | 416.900 — |
| RISERVA                              | Ordinaria                                              | L. | 375.210 — |           |
|                                      | Straord. per oscillaz. valori e per perdite di portaf. |    | 170.000 — | 545.210 — |
|                                      |                                                        |    |           |           |

## ESERCIZIO

|                    |    |            |
|--------------------|----|------------|
| Rendite e profitti | L. | 631.651 73 |
| Spese e perdite    |    | 474.682 06 |

Eccedenza attiva L. 156.969 65

Pareggio con le ATTIVITÀ L. 16.892.022 47

|                    |                                      |             |              |
|--------------------|--------------------------------------|-------------|--------------|
| Depositi di valori | a garanz. di sovv. ed altre oper. L. | 6.591.980 — |              |
|                    | a cauzione di servizio               | 70.000 —    |              |
|                    | liberi a custodia                    | 400.787 22  | 7.062.767 22 |

TOTALE GENERALE L. 23.954.789 69

S' incarica verso mitissima provvigione della compra e vendita di valori pubblici, e dell'incasso di buoni e coupons d'interessi e dividendi — dell'incasso di cambiali, assegni su Italia e su piazze estere — della assicurazione di valori viaggianti — del cambio di monete estere, — riceve valori in semplice custodia. Ha iniziato col 1 Settembre 1910 il servizio delle Cassette a Risparmio a domicilio assegnando al deposito sul libretto vincolato a un anno il tasso del 4 1/2 per cento con un limite di somma non superiore alle L. 1000.

L'ufficio sta aperto dalle 9 alle 16 e le operazioni di cassa dalle 9 alle 15 tutti i giorni non festivi.

Nei giorni festivi non riconosciuti dallo Stato la cassa si chiude alle ore 12.

**Il Consigliere di turno  
NAPOLEONE PADOVANI**

## Il Ragioniere-Capo

**Reg. DANTE RIZZARDI**

**IL PRESIDENTE  
GIUSEPPE TERZI**

## Il Direttore

**Cav. Dott. ANGELO PIVA**

**Il Sindaco di turno**  
**Mons. PIETRO DEL SOLDATO**

## Il Contabile

PIETRO SAVANI

### Operazioni della Cassa.

|                                                                                 |         |     |
|---------------------------------------------------------------------------------|---------|-----|
| Riieve depositi a risparmio libero . . .                                        | al 3,50 | 010 |
| » » » vincolato . . .                                                           | 4       | 010 |
| » » in conto corrente . . .                                                     | 3       | 010 |
| » » a mezzo di casseti, a domic.<br>su Buoni fruttiferi non inferiori a L. 1000 | 4       | 010 |
| per sei mesi                                                                    | 4,25    | 010 |
| per un anno                                                                     | 4,50    | 010 |

Accorda Prestiti e Sconti.  
 Apre conti correnti garantiti da cambiali.  
               "               "               da ipoteche.  
               "               "               da valori.

Concede sovvenzioni su pegno di titoli pubblici.  
 Fa prestiti in conto corrente colle Casse rurali.